

Pescina, 09/06/2016

Ministero dell'Ambiente

Direzione VIA

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

In relazione al progetto TERNA "Elettrodotto Gissi-Foggia" terza
ripubblicazione lo scrivente osserva quanto segue:

1) Una procedura di V.I.A. non può durare 4 anni per varie ragioni, anche connesse agli elaborati progettuali iniziali le cui informazioni possono nel frattempo divenire desuete (basti pensare all'evoluzione del contesto socio-economico e del mercato elettrico oppure a quello ambientale).

2) In relazione al punto precedente ritengo non in linea con la normativa comunitaria in materia una procedura che avanza "per approssimazioni successive", magari "sfruttando" le osservazioni contrarie per correggere vistosi errori oppure colmare importanti lacune progettuali. A tal proposito **si è pervenuti alla integrazione (II ripubblicazione) dell'integrazione (I ripubblicazione) del progetto iniziale (prima pubblicazione)**, con decine di documenti depositati che costringono ogni volta il cittadino ad esaminare progetti evidentemente incompleti. A tal proposito la Commissione Europea ha già ampiamente chiarito che progetti incompleti o superficiali devono essere dichiarati inammissibili oppure rigettati con parere di incompatibilità ambientale negativo (si veda la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 30/03/2015 contenente le indicazioni della Commissione Europea relative alla procedura PILOT 6730/14 sulla Valutazione di Incidenza Ambientale, punto 11), anche in considerazione del fatto che i cittadini non possono essere considerati alla stregua di correttori di bozze.

3) Purtroppo alla situazione sopra richiamata si aggiunge un evidente difetto di pubblicazione che porta alla nullità questa procedura di II ripubblicazione. Infatti, consultando il sito del Ministero, sotto lavoce "II ripubblicazione" appaiono esclusivamente n.48 elaborati, che, poi, sono quelli elencati nel documento "Integrazioni volontarie allo Studio di Impatto Ambientale Elenco Elaborati" di codice EEER11013BSA00677 attinente questa II ripubblicazione, con gli elaborati di integrazione depositati il 26/04/2016.

In uno di questi elaborati, di codice REER11013BSA00663 dal titolo inequivocabile "Integrazioni volontarie allo Studio di Impatto Ambientale - Relazione", si fa prima riferimento ai 48 elaborati (pagg. 3-4-5 dell'elaborato) oggetto dell'integrazione ma poi a pag. 6 si fa riferimento a due elaborati progettuali di codice REER11013BSA00611 e REER11013BSA00662 che non risultano in alcun modo pubblicati sul sito del Ministero dell'Ambiente nella sezione dedicata a questa II ripubblicazione (ho a disposizione gli *screenshot* di oggi del sito del Ministero e posso fornirli su richiesta).

Pertanto il progetto o appare incompleto nella sua pubblicazione oppure questi due elaborati semplicemente non esistono con conseguente nullità dell'ennesima procedura attivata. Tra l'altro i titoli dei due elaborati mancanti rimandano a numerosi argomenti che erano stati oggetto delle precedenti osservazioni giunte da diverse parti sulla I ripubblicazione che, dunque, non possono trovare alcuna risposta nei 48 elaborati che sono stati oggi pubblicati.

Ciò appare di gravità inaudita in quanto si vorrebbe sostenere di aver risposto alle richieste di integrazioni senza però mostrare la documentazione al pubblico. Di conseguenza rimangono inalterate le problematiche sollevate dalle osservazioni pervenute a suo tempo da varie associazioni, tra cui l'**Ass. Nuovo Senso Civico** e il Sig. **Antonino La Rosa**, che qui io rinnovo facendole mie in questa sede.

4) In relazione alla parziale documentazione depositata, relativa ad aspetti di rischio idro-geologico e di impatto paesaggistico, lo scrivente rileva che:

a) le questioni sollevate dal proponente rispetto all'interramento dei cavi (pag. 48 dell'elaborato REER11013BSA00663) stridono con la realtà dei fatti in quanto in altri paesi europei che non ci risulta essere sottosviluppati, l'interramento dei cavi nelle situazioni di maggiore vulnerabilità (per varie problematiche: paesaggistiche; naturalistiche ecc.) è fatto diffusissimo;

b) la presenza di aree a forte rischio idraulico evidenziano l'inopportunità di realizzare un'opera che prevede rilevanti investimenti di provenienza pubblica (in quanto intervento remunerato dalla bolletta per legge) in aree fortemente problematiche, considerando altresì l'inutilità dell'opera (se non per scenari, quelli di trasformare l'Italia in un *hub* energetico a favore di altri paesi, non dichiarati nel S.I.A. ma resi evidenti - e non smentiti da TERNA - da autorevoli quotidiani nazionali:

<http://www.repubblica.it/economia/affari-e->

finanza/2013/03/25/news/destinazione_europa_per_terna_sar_lhub_elettrico_d
el_mediterraneo-55293019/).

Mi riservo in ogni caso ogni altra eventuale azione presso l'autorità
giudiziaria per lediformità rilevate tra quanto dichiarato e quanto
effettivamente oggetto di pubblicazione.

Il progetto deve essere pertanto respinto non avendo il proponente ottemperato
alla gran parte delle richieste di integrazione progettuale avanzate dal
Ministero dell'Ambiente e avendo fatto riferimento ad documentazione non
depositata effettivamente.

Distinti saluti.

Franco Massimo Botticchio

Proprietario del foglio volante «Il Martello del Fucino» (Pescina)

[Reg.ne Tribunale di Avezzano n. 176/2004]